

# Lavoro e psicologi: nuove opportunità?

**“Lavoro e psicologi”**: quali potrebbero essere le **nuove opportunità**? Domanda molto discussa che non può avere una risposta univoca.

*“Oggi il lavoro non c’è”, “Oggi il lavoro te lo devi inventare”* ... frasi ormai all’ordine del giorno che giovani, ma anche meno giovani, hanno sentito ripetere spesso. Certo sono frasi comuni, ma qual’è la loro validità? E soprattutto, che uso ne facciamo di queste frasi?

## Proviamo ad approfondire la nostra condizione occupazionale.

E.N.P.A.P. : dati regionalizzati

Regioni	Iscritti attivi al 31/12/2012			Redditi medi 2011	
	Uomini	Donne	Totale	Reddito netto	Corrispettivi lordi
Piemonte	674	2.862	3.536	17.563,10	22.031,26
Valle d'Aosta	24	75	99	21.104,56	25.697,52
Lombardia	1.598	6.964	8.562	18.959,53	24.417,46
Trentino Alto Adige	165	450	615	18.527,26	24.394,66
Veneto	742	3.171	3.913	15.685,66	20.380,50
Friuli Venezia Giulia	184	706	890	17.830,14	22.149,36
Liguria	256	1.044	1.300	15.577,85	19.653,16
Emilia - Romagna	606	2.694	3.300	15.114,22	20.107,55
<b>Totale Nord</b>	<b>4.249</b>	<b>17.966</b>	<b>22.215</b>	<b>17.347,92</b>	<b>22.310,62</b>
Toscana	614	2.523	3.137	12.460,84	16.618,46
Umbria	83	352	435	12.126,90	15.922,24
Marche	204	1.034	1.238	11.621,40	15.372,00
Lazio	1.294	5.298	6.592	12.372,37	16.154,76
Abruzzo	148	769	917	10.947,65	13.777,02
Molise	12	116	128	8.656,47	10.993,01
<b>Totale Centro</b>	<b>2.355</b>	<b>10.092</b>	<b>12.447</b>	<b>12.119,60</b>	<b>15.946,40</b>
Campania	313	1.441	1.754	10.607,64	12.815,09
Puglia	304	1.335	1.639	10.867,12	13.203,92
Basilicata	40	203	243	10.929,61	13.380,93
Calabria	78	389	467	9.888,30	11.997,85
Sicilia	354	1.641	1.995	9.097,48	11.319,65
Sardegna	177	916	1.093	11.369,62	14.453,66
<b>Totale Sud e Isole</b>	<b>1.266</b>	<b>5.925</b>	<b>7.191</b>	<b>10.303,56</b>	<b>12.600,27</b>
<b>Estero</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>7.040,83</b>	<b>8.199,71</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>7.871</b>	<b>33.999</b>	<b>41.870</b>	<b>14.669,28</b>	<b>18.873,54</b>

tivo del nostro Ente di previdenza per l’anno 2012 identifica un **guadagno complessivo netto di circa 14000 euro l’anno, ovvero circa 1200 euro al mese.**

I  
l  
b  
i  
l  
a  
n  
c  
i  
o  
c  
o  
n  
S  
u  
n

**ENPAP: scomposizione iscritti attivi per età**

Età	Totale		Uomini		Donne	
	% sul totale	% progressivo	% sul totale	% progressivo	% sul totale	% progressivo
--> 39	47,73%	47,73%	33,73%	33,73%	51,06%	51,06%
40 - 50	27,90%	75,63%	27,26%	60,99%	28,06%	79,12%
51 - 60	14,36%	89,99%	21,19%	82,18%	12,73%	91,85%
61 - 65	4,73%	94,72%	7,87%	90,06%	3,98%	95,83%
66 - 80	4,91%	99,62%	9,28%	99,34%	3,87%	99,69%
81 -->	0,38%	100,00%	0,66%	100,00%	0,31%	100,00%

**ENPAP: medie reddituali per fasce di età**

Età	Base imponibile media	
	Reddito netto	Corr. lordi
--> 39	10.652,00	13.873,38
40 - 50	17.452,08	21.859,09
51 - 60	20.296,96	25.942,92
61 - 65	19.370,08	25.877,91
66 - 80	16.665,61	23.061,46
81 -->	8.944,31	11.828,73

eriormente risulta che nella fascia di età sino ai 39 anni il reddito medio netto è di circa 10000 euro, quindi quasi 900 euro al mese. Se è pur vero che il reddito aumenta progressivamente sino a duplicarsi nella fascia tra i 51 e 60 anni, per poi decrescere nuovamente, non si evince comunque la presenza di redditi altissimi. E soprattutto **osservando la prima fascia d'età sino ai 39 anni, che rappresenta quasi la metà degli iscritti (47,73%) e la seconda fascia sino ai 50 anni (27,90 degli iscritti) emerge come circa il 75% dei colleghi non navighi proprio nell'oro**, con un reddito che si aggira tra i 900 e 1400 euro in media.

Tuttavia la mia curiosità non è appagata, in quanto i dati risalgono all'anno 2012 e, quindi, sono un pò "antichi", perciò non trovando informazioni utili sul sito dell'Enpap decido di andare a spulciarmi il sito di Almalaurea.

**Collettivo selezionato:**

[cambia](#)



anno di indagine: 2015  
anni dalla laurea: 1, 3, 5  
tipo di corso: laurea magistrale  
Ateneo: tutti  
Facoltà/Dipartimento/Scuola: tutte  
gruppo disciplinare: psicologico  
classe di laurea: psicologia (LM-51, 58/S)

1. Collettivo indagato	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2014 a 1 anno	Laureati 2012 a 3 anni	Laureati 2010 a 5 anni
Numero di laureati	5.607	5.641	5.116
Numero di intervistati	4.768	4.337	3.744
Tasso di risposta	85,0	76,9	73,2
<b>Composizione per genere (%)</b>			
Uomini	14,3	14,7	13,8
Donne	85,7	85,3	86,2
Età alla laurea (medie) ☐	27,7	27,9	27,5
Voto di laurea in 110-mi (medie) ☐	107,0	107,2	107,3
Durata degli studi (medie, in anni) ☐	2,7	2,8	2,8

7. Guadagno	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2014 a 1 anno	Laureati 2012 a 3 anni	Laureati 2010 a 5 anni
<b>Guadagno mensile netto (medie, in euro) ☐</b>			
Uomini	963	1.081	1.240
Donne	658	825	924
<b>Totale</b>	<b>710</b>	<b>865</b>	<b>970</b>

3. Condizione occupazionale	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2014 a 1 anno	Laureati 2012 a 3 anni	Laureati 2010 a 5 anni
<b>Condizione occupazionale (%) ☐</b>			
Lavora	37,6	64,1	75,0
Non lavora e non cerca	29,8	9,6	8,8
Non lavora ma cerca	32,5	26,3	16,2
<b>Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%) ☐</b>	<b>18,7</b>	<b>5,4</b>	<b>4,6</b>
<b>Quota che lavora, per genere (%)</b>			
Uomini	46,2	72,6	79,5
Donne	36,2	62,8	74,3
<b>Esperienze di lavoro post-laurea (%)</b>			
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	14,6	16,4	14,9
Non ha mai lavorato dopo la laurea	47,8	19,5	10,2
<b>Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro) ☐</b>	<b>42,7</b>	<b>69,7</b>	<b>79,1</b>
<b>Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro) ☐</b>	<b>33,4</b>	<b>22,2</b>	<b>12,7</b>

6. Caratteristiche dell'azienda	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2014 a 1 anno	Laureati 2012 a 3 anni	Laureati 2010 a 5 anni
<b>Settore di attività (%)</b>			
Pubblico	13,8	14,7	13,9
Privato	66,1	63,4	66,2
Non profit	19,9	21,9	19,8

L  
a  
s  
i  
t  
u  
a  
z  
i  
o  
n  
e  
n  
o  
n

cambia sostanzialmente ... i laureati nel 2010 a 5 anni dalla laurea hanno un guadagno mensile netto di 970 euro con un tasso di occupazione del 79,1% (guadagni mensili che tra i laureati negli anni 2007 e 2010, sempre a 5 anni dalla laurea, oscillano dai 954 a 970 euro con un tasso di occupazione che dal 2007 al 2010 è passato dal 84% al 79%).

Ovviamente tutti questi dati andrebbero approfonditi meglio, tuttavia da una visione d'insieme emerge come la **questione "lavoro e psicologi" non sia del tutto rosea e ci inviti, necessariamente, ad apportare dei cambiamenti e delle migliorie. Dobbiamo e possiamo farlo.**

**Mi chiedo ... è proprio vero che oggi il lavoro lo dobbiamo inventare? Come mai i nostri redditi aumentano così lentamente? Come psicologi non siamo bravi? Non sappiamo utilizzare al meglio strumenti utili a far crescere il nostro fatturato?**

**Siamo "bravi professionisti",** questa è la mia personale opinione, lungi dal voler essere esaustiva (molto, molto bravi a "studiare" e ""formarci" ... del resto sempre dall'analisi dei dati Almalaurea in media ci si laurea con 107 su 110) **forse però non riusciamo ad utilizzare a pieno degli strumenti utili per promuoverci e per fare impresa.**

Ed ecco, uno strumento, a mio parere, prezioso che potremmo utilizzare per fare impresa ed impegnarci attivamente a far crescere il nostro fatturato: **"Il progetto Microcredito"**. Strumento che il nostro Ente di Previdenza – Enpap – ha messo a nostra disposizione.

Ogni anno l'Enpap stabilisce un importo da destinare al progetto Microcredito come forma di **intervento assistenziale a sostegno dell'attività professionale degli psicologi e dello sviluppo del ruolo della nostra professione.**

Cito l'Art. 36 – Capo VIII del "Regolamento delle Forme di Assistenza Enpap: *"L'Ente supporta e valorizza la libera professione di psicologo mediante l'adozione di misure volte a favorire ed agevolare l'accesso ad iniziative di finanziamento garantito e agevolato, in breve "progetto microcredito", come*

*intervento a sostegno degli iscritti nell'ambito dell'avvio o dello sviluppo e promozione dell'attività professionale."*

**Il Microcredito è un prestito a tasso agevolato**, in cui gli iscritti all'Ente (da almeno due anni, attivi ed in regola con le comunicazioni reddituali ed i versamenti contributivi) possono richiedere sino a 100.000 euro.

Ciò che mi sembra importantissimo è che il finanziamento è **basato sulla valutazione di un business plan** che va allegato alla domanda di partecipazione, come specificato dall'art. 37.2 del succitato Regolamento: *"Il "piano di business", da predisporre a cura degli aspiranti e da sviluppare nel territorio nazionale, dovrà avere i seguenti contenuti minimi:*

- *descrizione dell'iniziativa che si intende avviare e dei servizi che si intendono offrire;*
- *indicazione dell'eventuale coinvolgimento di (ulteriori) psicologi oltre il proponente, nonché di altre figure lavorative e del titolo sul quale verrebbe a fondarsi la collaborazione con loro;*
- *definizione degli obiettivi attesi in termini economici e di ricaduta sociale;*
- *piano di sviluppo temporale del progetto;*
- *prima analisi del fabbisogno finanziario e dei flussi di cassa attesi nei primi due anni di realizzazione progettuale;*
- *quota di autofinanziamento;*
- *indicazione di tipologia e quantità di beni strumentali eventualmente necessari (finanziabili, in via generale, limitatamente ai progetti di avvio professionale)".*

Tutti questi elementi servono a valutare come si intenda sviluppare e promuovere l'attività professionale in maniera efficace e soprattutto "sostenibile" nel tempo.

Vi deve essere, quindi, una progettazione specifica e strutturata. Ritengo che solo con tale tipologia di

progettazione si possa entrare in **un'ottica maggiormente "imprenditoriale" della nostra professione** e che questo sia possibile **facendo rete tra colleghi** invece che rimanendo chiusi nei nostri studi aspettando che il nostro fatturato cresca, così quasi per miracolo.

Quindi...potremmo cambiare modo di pensare e lavorare e potremmo utilizzare gli strumenti a nostra disposizione come il "Progetto Microcredito" per impegnarci attivamente nella nostra professione e...perché no...magari sviluppando una rinnovata mentalità, di stampo più imprenditoriale, e puntando sull'"innovazione di valore" potremo riuscire a portare aria nuova nel nostra attività professionale e contemporaneamente una crescita del nostro fatturato.